



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia - Pordenone



**Ecco
ora
il momento
favorevole**

ORIENTAMENTI PROGRAMMATICI DELL'ASSOCIAZIONE PER IL TRIENNIO 2011-2014

**Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone**

Ecco ora il momento favorevole

ORIENTAMENTI PROGRAMMATICI DELL'ASSOCIAZIONE PER IL TRIENNIO 2011-2014

A cura dell'Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone

Stampa | c.i.p. Azione Cattolica diocesana

Grafica | verde60@libero.it



Presentazione

Presentazione

"Ecco ora il momento favorevole"
2 Cor 6,2

“Cari amici, che nessuna avversità vi paralizzi. Non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza. Il Signore vi ha concesso di vivere in questo momento della storia, perché grazie alla vostra fede continui a risuonare il suo Nome in tutta la terra”.

Così si è espresso il Santo Padre durante la veglia dei giovani alla GMG di Madrid.

Il Signore ci ha concesso di vivere ed essere suoi testimoni in questo momento della storia, in questo tempo e in queste nostre parrocchie della Diocesi di Concordia-Pordenone, quindi **proprio questo è il nostro “momento favorevole”!!**

A fianco del nostro Vescovo Giuseppe e insieme a lui e ai nostri presbiteri vogliamo sperimentare ed educare a quella corresponsabilità che ci viene suggerita e offerta.

Nell'oggi che il Signore ci ha affidato dobbiamo essere capaci di ribadire con fermezza la nostra passione per l'uomo, il nostro voler trasmettere la fede, condividerla e testimoniarla con la vita nelle situazioni di ogni giorno.

Pensando e stendendo questo piano triennale come Presidenza e Consiglio diocesano abbiamo voluto, dapprima, capire quali fossero le reali necessità e i nodi critici della nostra associazione e poi tracciare un percorso da poter fare insieme partendo dal singolo e dalla sua intima esperienza di fede.

Questo programma, quindi, nasce dalla rielaborazione di quanto emerso durante l'assemblea elettiva dello scorso 16 gennaio, dai lavori di Presidenza e Consiglio e dall'ascolto delle singole voci provenienti dalle realtà parrocchiali.

L'Azione Cattolica si pone l'impegno nel triennio 2011-2014 di curare la **formazione spirituale della persona**, di essere sempre al **servizio dell'educazione**, di avere a cuore il **bene comune** e di curare il **legame associativo**.

Il percorso è stato tracciato su tre verbi che accompagnano le singole tesi:

- **CONOSCERE**
- **PROGETTARE**
- **EDIFICARE**

Come costruire sapientemente, se non basandoci su una progettazione fondata sulla duplice conoscenza della realtà che viviamo e dell'ideale a cui aspiriamo? Detto con uno slogan: “conoscere per progettare e quindi edificare!” La realtà che ci riguarda come Azione Cattolica è molto ricca e quindi anche multiforme e complessa. Le quattro tesi sono come quattro grandi ambiti di lavoro che ci aiutano a muoverci con ordine in questa complessità, in modo da favorire un processo di crescita globale che ogni volta parte da una conoscenza specifica e giunge a realizzare qualcosa di particolare che ridonda virtuosamente sul tutto.

Un aspetto del tutto singolare che interpella l'oggi del nostro essere e sentirci associazione è il futuro della

Casa Alpina da pensare e progettare. Ci viene incontro un'occasione straordinaria per maturare il senso di unità e di entusiasmo concreto che deve animare ogni nostra decisione e azione.

Il nostro piano triennale si inserisce nel contesto più ampio degli orientamenti indicati dall'Assemblea Nazionale, che ci invitano ad affiancare al trinomio del "cosa", affidatoci dal Beato Giovanni Paolo II a Loreto nel 2004 (*contemplazione-comunione-missione*), quello del "come" suggerito da Benedetto XVI: i tre atteggiamenti GENEROSITÀ, ACCOGLIENZA, SOLIDARIETÀ.

Il tema di quest'anno è Alzati, Ti chiama! Bartimeo chiede a Gesù di riavere la "vista"...

Auguro a ciascuno di voi di sapersi sempre affidare al Signore e di saper chiedere a Lui quella vista che permette di guardare e vivere con gli occhi del cuore!

Cinzia Giovanatto

Presidente diocesano di Azione Cattolica



il momento favorevole

Ecco ora il momento favorevole

2011 - 2014

Programma diocesano triennale

LA FORMAZIONE SPIRITUALE DELLA PERSONA

« È essenziale recuperare il senso profondo dell'esperienza associativa come cammino spirituale che aiuti ciascuno a vivere il battesimo ricevuto per scoprire e alimentare la propria vocazione. La dedizione alla Chiesa e al mondo è possibile solo se nasce da una profonda vita interiore. Il nostro Progetto Formativo *Perché sia formato Cristo in voi* pone al centro la formazione della coscienza, la cura della vita spirituale, l'interiorità aperta alla relazione con Dio e con i fratelli, come via per giungere ad una piena umanità. »⁽¹⁾

La dimensione spirituale e la cura del proprio cammino di fede, attraverso esperienze comunitarie e personali, siano fonte alla quale attingere la forza per portare il Vangelo nella nostra vita di tutti i giorni, consci che come laici di AC, inseriti nella storia e nel mondo, siamo chiamati a portare testimonianza della bellezza di un Dio che ci cerca sempre.

Cura dei cammini di fede dei gruppi di AC

L'importanza di curare la spiritualità all'interno dei nostri gruppi è un elemento essenziale del cammino formativo. Ci impegniamo così a valorizzare la Parola e i momenti di preghiera nella vita dei gruppi di AC.

Cura del cammino personale di ogni aderente

Nella consapevolezza che il cammino di gruppo non deve essere slegato ad un cammino personale di ogni aderente, ci impegniamo a riscoprire l'impegno quotidiano della preghiera, attraverso forme come la Liturgia delle ore, la meditazione della Parola, la pratica del Rosario e la messa feriale.

Immane la presenza e la partecipazione alla messa domenicale. La cura del proprio cammino personale, passa anche attraverso la partecipazione ad alcune esperienze come gli esercizi spirituali, la ricerca di una propria regola di vita e la direzione spirituale.

⁽¹⁾ Dal Documento della XIV Assemblea nazionale, *Vivere la fede, amare la vita. L'impegno educativo dell'Azione Cattolica*.

In un mondo liquido e senza punti di riferimento, intendiamo favorire la conoscenza e l'esperienza degli aspetti fondamentali della vita spirituale e l'impegno personale a mettere ordine nella propria vita per crescere in santità.



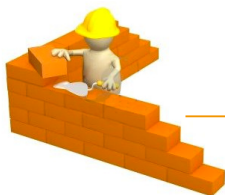
CONOSCERE

- 1.1.1** Incentivare ciascuno ad approfondire la conoscenza di sé: valorizzare i propri punti di forza, affrontare le proprie aree di debolezza, conoscere e gestire le emozioni, educare a porsi le domande fondamentali della vita, riscoprire il bisogno della formazione spirituale ed assumere una Regola come strumento di crescita.
- 1.1.2** Rendere più familiare la "grammatica della vita spirituale" (metodi di preghiera, vizi e virtù, combattimento spirituale, ecc.).
- 1.1.3** Favorire la conoscenza degli elementi fondamentali della liturgia e l'approfondimento della spiritualità liturgica.
- 1.1.4** Aiutare a riscoprire i sacramenti per poterli vivere consapevolmente.
- 1.1.5** Promuovere la lettura dei documenti del Magistero per un'educazione all'ecclesialità che diventi parte integrante della formazione spirituale personale e di gruppo.
- 1.1.6** Promuovere la conoscenza della vita dei Santi come esempi concreti della via alla santità.



PROGETTARE

- 1.2.1** Accompagnare la persona a definire un proprio progetto di vita cristiana.
- 1.2.2** Far emergere l'esigenza dell'accompagnamento spirituale.
- 1.2.3** Sollecitare i gruppi ad individuare durante l'anno degli appuntamenti nei quali la formazione personale trovi il suo momento comunitario (Santa Messa feriale, Rosario, Liturgia delle Ore, Adorazione Eucaristica, ecc.).



- 1.3.1** Continuare a valorizzare gli importanti strumenti del progetto OSEA già disponibili per la formazione spirituale del singolo e di gruppo. ⁽²⁾
- 1.3.2** Avviare una scuola pratica di vita spirituale, come l'esperienza degli EVO. ⁽³⁾
- 1.3.3** Valorizzare il sacramento della riconciliazione.
- 1.3.4** Approfondire la propria vocazione battesimale nelle varie condizioni di vita.
- 1.3.5** Favorire le condizioni affinché possano emergere vocazioni alla vita consacrata.
- 1.3.6** Prestare attenzione al cammino di fede della coppia e della famiglia (es. progetto Nazaret).
- 1.3.7** Riscoprire che la fede si esprime anche attraverso gesti e atti di culto.
- 1.3.8** Affidare ai consigli parrocchiali l'individuazione di persone predisposte all'accompagnamento spirituale e promuoverne la formazione.

⁽²⁾ Scigno, Esercizi Spirituali, appunti per una Regola, "adoro il lunedì", iniziative della Settimana dello Spirito.

⁽³⁾ Esercizi spirituali nella Vita Ordinaria.

LA VITA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DELL'EDUCAZIONE

Da sempre «...L' Azione Cattolica sceglie di accompagnare la vita ordinaria ad ogni età, in ogni sua espressione, dentro ogni condizione perché ogni persona e ogni famiglia possano crescere nella comunità cristiana attraverso un cammino di continua ricerca e conversione, di discernimento e testimonianza. »⁽¹⁾

All'inizio di questo decennio in cui la Chiesa italiana indirizza gli orientamenti pastorali sul tema dell'educazione, vogliamo mettere a disposizione della comunità ecclesiale la nostra tradizione educativa sentendoci anche chiamati a verificarci ulteriormente e confrontarci con la sfida educativa.

Cura della formazione dei formatori (educatori ed animatori)

In continuità con lo scorso triennio e nella convinzione dell'importanza di avere educatori ed animatori responsabili ed esigenti, proseguiamo l'esperienza di formazione per le persone che si dedicano al servizio educativo, sia con i percorsi diocesani ormai consolidati sia nell'esperienza formativa svolta nelle associazioni di base.

Accompagnatori della vita spirituale di gruppo ed individuale

Nel desiderio che il cammino associativo diventi esperienza di fede ed incontro con il Cristo, ci impegniamo a formare gli educatori e gli animatori ad accompagnare nella vita spirituale, personale e comunitaria, i destinatari che sono loro affidati.

Cura della formazione degli adulti e delle famiglie

Confermando il nostro impegno per la formazione delle coscienze dei nostri aderenti, in questo triennio desideriamo investire sulla formazione degli adulti. Inoltre, nella consapevolezza che un'azione educativa passa in primo luogo attraverso la famiglia, vogliamo valorizzare percorsi formativi destinati ad essa, anche valorizzando la cura formativa dalle famiglie dei ragazzi e dei giovanissimi. Strumento che sostiene quest'attenzione saranno anche le attività del Laboratorio diocesano della Formazione.

⁽¹⁾ Dal Documento della XIV Assemblea nazionale, *Vivere la fede, amare la vita. L'impegno educativo dell'Azione Cattolica*.

“Il nostro impegno? Tradurre ogni giorno la nostra vocazione alla santità in concreto servizio alla chiesa e al paese”.⁽²⁾ Preminente orizzonte del nostro servizio è l’impegno per l’educazione, in linea con gli orientamenti pastorali della chiesa italiana ⁽³⁾



2.1.1 Identificare all’interno di ogni associazione di base persone competenti in ambito educativo, creando così una rete di collaborazione tra i vari soggetti e la diocesi.

2.1.2 Condividere esperienze di formazione e buone pratiche sperimentate dalle associazioni di base.



2.2.1 Formare delle persone che possano svolgere un servizio di animazione spirituale durante i campi scuola in assenza o in supporto degli assistenti.

2.2.2 Aggiornare il sistema formativo diocesano adeguandolo alle mutate esigenze.

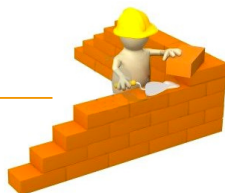
2.2.3 Proseguire il processo di rinnovamento legato ai campi scuola diocesani.

2.2.4 Curare la formazione permanente in sinergia con le diverse agenzie educative del territorio diocesano (uffici pastorali diocesani, seminario, centro diocesano vocazioni, associazioni e movimenti laicali).

2.2.5 Elaborare proposte formative per famiglie (in linea col progetto Nazaret).

CONOSCERE

PROGETTARE



- 2.3.1** Curare la formazione dei “formatori” ed incentivare la presenza di testimoni concreti (consacrati o laici) che raccontino e trasmettano la propria esperienza di fede.
- 2.3.2** Curare i passaggi tra articolazione ACR e settore giovani, visto che l’arco di età si presenta psicologicamente ed emotivamente delicato. In particolare prestare attenzione alla formazione degli educatori che seguono i gruppi di passaggio.
- 2.3.3** Creare spazi d’incontro tra AC, famiglie, enti e scuola per stabilire una sincera e concreta alleanza educativa.
- 2.3.4** Rivalitalizzare i gruppi adulti, garantendo, dove richiesto, l’accompagnamento di animatori diocesani.
- 2.3.5** Avviare una scuola di formazione per adulti che riprenda ed approfondisca i fondamenti della fede cristiana e le peculiarità associative.
- 2.3.6** Favorire a livello parrocchiale col supporto diocesano iniziative formative sulla genitorialità e la vita familiare a partire dai genitori con figli all’interno dell’associazione.
- 2.3.7** Rilanciare il ruolo dei consigli parrocchiali nella scelta e nella cura di animatori ed educatori.
- 2.3.8** Favorire la partecipazione al *Biennio di Formazione per Coordinatori Pastorali*.

⁽²⁾ Dal discorso conclusivo del presidente nazionale Franco Miano alla XIV Assemblea Nazionale dell’AC.

⁽³⁾ cfr. “Educare alla vita buona del Vangelo”.

L' A.C. PER IL BENE COMUNE

«L'Azione Cattolica ha come fine la formazione di laici credenti che, radicati in una forte vita spirituale, considerino essenziale la partecipazione consapevole e il pieno coinvolgimento nella vita del mondo e delle città. Ai laici di AC sono chiesti passione, competenza, interesse, impegno per l'edificazione concreta del bene comune insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà. »⁽¹⁾

Come laici credenti siamo chiamati a partecipare in modo attivo e consapevole alla vita ecclesiale, civile e politica dei nostri paesi e città, superando la tentazione di vivere la nostra fede in maniera intimistica e rendendo ragione della speranza che è in noi (1Pt 3,15).

Capaci di essere presenti nel territorio, tessere legami ecclesiali e civili

«La vita associativa non può realizzarsi in maniera avulsa dalla realtà culturale, economica, politica nella quale essa è radicata.»

- Aderiamo ai progetti pastorali del nostro Vescovo e della nostra Chiesa e manteniamo una presenza attiva e propositiva in quegli organismi di partecipazione ecclesiale dove viene richiesta la nostra presenza.
- Promuoviamo le Settimane come tappe costituenti il cammino ordinario delle associazioni di base.
- Promuoviamo l'adozione di stili di vita che abbiano la sobrietà come metro di misura.
- Facciamo maturare la consapevolezza che è necessario mettere a servizio delle chiese locali le nostre risorse, competenze e stile ecclesiale.
- Testimoniamo in tutti gli ambiti della società l'adesione alla dottrina sociale della Chiesa. E lo facciamo con la coerenza del nostro comportamento e con la manifestazione ufficiale delle nostre posizioni riguardanti l'etica pubblica e privata.

⁽¹⁾ Dal Documento della XIV Assemblea nazionale, *Vivere la fede, amare la vita. L'impegno educativo dell'Azione Cattolica*.

La cittadinanza e il bene comune sono considerate forme alte per vivere la santità in chiave missionaria. L'associazione si impegna ad essere presenza attiva nel territorio diocesano con spirito di servizio e senso di responsabilità per costruire la Chiesa ed edificare il mondo secondo il progetto di Dio.



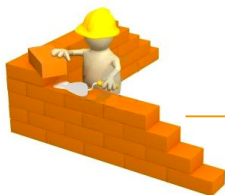
CONOSCERE

- 3.1.1** Approfondire documenti ecclesiali riguardanti il bene comune, a partire dalla *Caritas in veritate*.
- 3.1.2** Rileggere le Settimane alla luce della nostra realtà diocesana.



PROGETTARE

- 3.2.1** Favorire la costituzione di un gruppo diocesano con lo scopo di stimolare l'associazione ad approfondire argomenti di attualità (economici, politici, etici, ecc.).
- 3.2.2** Diffondere la conoscenza delle Settimane all'interno delle associazioni di base.
- 3.2.3** Sostenere eventuali proposte di partecipazione attiva promosse dalla diocesi.
- 3.2.4** Promuovere nei campi diocesani, in particolare quelli rivolti ai giovani e ai ragazzidei l'ACR, stili di vita sostenibili.
- 3.2.5** Favorire la sensibilità delle associazioni di base per adottare una propria iniziativa di solidarietà o per supportare quella diocesana.
- 3.2.6** Individuare modalità per promuovere la partecipazione all'indirizzo socio-politico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Portogruaro.
- 3.2.7** Coinvolgere gli iscritti all'ISSR e al Biennio di Coordinatori Pastoralis in iniziative/incontri per il bene comune.



- 3.3.1** Collaborare e fare rete con altre realtà ecclesiali presenti a livello diocesano e parrocchiale.
- 3.3.2** Tramite il gruppo (indicato al punto 3.2.1) far diventare significativa la voce dell'AC in modo da far circolare idee, creare opinione e suscitare domande nei cristiani del nostro tempo.
- 3.3.3** Costituire un ufficio stampa che promuova l'editoria e curi la comunicazione associativa.
- 3.3.4** Sviluppare sistemi di comunicazione più efficaci e significativi sia all'interno dell'associazione che al di fuori di essa.
- 3.3.5** Potenziare il sito internet diocesano come strumento di comunicazione, informazione e formazione.
- 3.3.6** Organizzare incontri di approfondimento su temi legati al bene comune.
- 3.3.7** Rilanciare la commissione "stili di vita" al fine di diffondere e raccogliere esperienze concrete per mettere in pratica la vita buona del Vangelo.
- 3.3.8** Mantenere la presenza dell'associazione negli organismi di partecipazione ecclesiale.

LA CURA DEL LEGAME ASSOCIATIVO

«L'adesione non è un atto solo formale, ma è la risposta a una vocazione che coinvolge la persona inserendola pienamente nella vita associativa: aderire è vivere il ministero laicale in forma associata. Aderire è anche lavorare insieme e costruire relazioni significative e durature. Aderire all'AC significa essere corresponsabili della missione della Chiesa condividendo insieme ad altre persone gli obiettivi, lo stile e il metodo per stare in essa e nel mondo da laici per testimoniare la bellezza del Vangelo»⁽¹⁾

L'Azione Cattolica dev'essere "per tutti" e "di tutti" e quindi capace di dialogare con le persone a cui essa si rivolge e da cui essa è formata ed ascoltare le loro domande di vita.

La cura delle adesioni e dei legami associativi portano all'amore per l'associazione, che conduce ciascuno a sentirsi maggiormente corresponsabile e pronto ad assumersi incarichi di responsabilità all'interno della vita associativa parrocchiale e diocesana.

Cura delle adesioni

• Promuovere il senso di appartenenza ad un gruppo

«Il gruppo associativo rappresenta un'esperienza di fraternità dove ci si aiuta a crescere insieme nella fede, dandosi obiettivi che nel contesto comunitario superano quelli di ciascuno per se stessi».

L'Azione Cattolica, nel Progetto Formativo, conferma l'importanza strategica del gruppo come luogo dove l'associazione prende vita ed è al 'servizio' dei suoi soci attraverso la «formazione cristiana delle loro coscienze».

• Controllare l'andamento delle adesioni

Una "tessera" in meno è una persona che abbiamo "perso". Spetta a ciascuna associazione chiedersi perché, ascoltare e capire le ragioni di chi sceglie di non aderire più, al fine di individuare i punti deboli e i punti di forza della nostra proposta.

Anche il numero delle adesioni racconta in qualche misura lo stato di salute della nostra associazione: perché la popolarità è il contrario dell'autoreferenzialità.

⁽¹⁾ Dal Documento della XIV Assemblea nazionale, *Vivere la fede, amare la vita. L'impegno educativo dell'Azione Cattolica*.

Cura del legame associativo e dei legami interparrocchiali

• Curare l'accompagnamento dei nuovi associati

La vicinanza è lo strumento attraverso il quale presentarci, far capire chi siamo e far comprendere a chi a noi si avvicina se il nostro stile può essere veramente anche il suo.

L'impegno diocesano è quello di proseguire l'attività dell'Ufficio Promozione Associativa.

• Creare sinergie e collaborazioni

Mettere in contatto tra loro persone e associazioni di base che possono essere complementari l'una all'altra per creare delle sinergie, dei legami, uno stile condiviso ed una testimonianza di Chiesa più forte sia verso chi la "vive" che verso chi la "guarda".

• Fare tesoro delle soluzioni efficaci e delle esperienze vincenti

Le soluzioni efficaci e le esperienze vincenti di alcuni devono diventare un patrimonio comune di cui fare tesoro, perché essere un'associazione è la nostra forza.

Corresponsabilità nella vita associativa

• Educare alla corresponsabilità

Creare legami associativi significativi (tra la diocesi e le associazioni di base, e tra le associazioni di base) è lo strumento per creare un canale comunicativo efficace, capace di dare risposte, ma soprattutto a far diventare la nostra associazione segno tangibile di impegno nella costruzione del Regno.

Legami significativi che si traducono nel sentire di "dover" partecipare alla vita associativa in modo attivo, concreto e corresponsabile.

• Formare alla responsabilità

A tutti i livelli associativi ci proponiamo di aiutarci a trovare strumenti ed attenzione per vivere e far vivere gli incarichi sempre di più con uno stile di condivisione e di comunione: un incarico è un pezzo di storia, non tutta la storia!

Lo stile che ci proponiamo di costruire con l'impegno associativo è quello dell'incontro, del dialogo e dello scambio e dell'esperienza comune di momenti significativi nella fede e nell'incontro personale.

Appartenere all'AC ci fa entrare in una storia di santità vissuta nel quotidiano da chi ci ha preceduto. Aderire, quindi, non deve ridursi ad un semplice tesseramento, ma diventare una testimonianza di responsabilità e coerenza di ogni aderente e un prerequisito per l'impegno educativo.



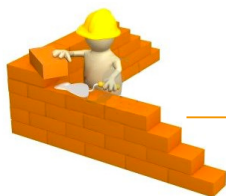
CONOSCERE

- 4.1.1** Ricollocare l'adesione in un progetto organico che ponga l'attenzione a far maturare il senso di appartenenza all'associazione.
- 4.1.2** Approfondire la conoscenza della storia, dello Statuto, dei documenti e della vita dei testimoni dell'Azione Cattolica.
- 4.1.3** Diffondere e condividere le esperienze tra le associazioni di base per creare rete e senso di appartenenza all'associazione.
- 4.1.4** Curare i legami tra i responsabili diocesani e i responsabili parrocchiali.



PROGETTARE

- 4.2.1** Studiare delle modalità per promuovere e valorizzare il tesseramento partendo dalle esperienze parrocchiali.
- 4.2.2** Mantenere l'attività dell'ufficio promozione associativa potenziandone il numero di appartenenti.
- 4.2.3** Individuare delle modalità per far conoscere l'associazione ai genitori dei bambini dell'ACR per favorire una partecipazione e un tesseramento più consapevoli.
- 4.2.4** Avere cura della formazione associativa per responsabili al fine di dare consapevolezza e valore al proprio ruolo.
- 4.2.5** Ripensare alla suddivisione, al ruolo e alle attività delle zone.
- 4.2.6** Promuovere l'avvio di movimenti associativi (MLAC, MSAC, ecc.) nella nostra diocesi.



- 4.3.1** Individuare una *coppia cooptata* che partecipi al consiglio diocesano (vedi progetto Nazaret).
- 4.3.2** Supportare nella programmazione e nella gestione i nuovi gruppi parrocchiali e le nuove associazioni di base.
- 4.3.3** Favorire la creazione di collaborazioni interparrocchiali.
- 4.3.4** Creare un collegamento più diretto tra livello diocesano e associazioni di base.

Alzati, ti chiama

Alzati, ti chiama

2011 - 2012

Programma diocesano annuale

Alzati, ti chiama

1. Individuare una *coppia cooptata* che partecipi al consiglio diocesano. (vedi progetto Nazaret) **4.3.1**
2. Proseguire il processo di rinnovamento dei campi scuola diocesani. **2.2.3 3.2.4**
3. Mantenere e potenziare le attività dell'ufficio promozione associativa. **2.1.2 4.1.1 4.2.1 4.2.2 4.3.2**
4. Curare la formazione attraverso nuove modalità di coinvolgimento e ampliando le proposte. **2.1.1 2.2.1 2.2.2 2.3.1 2.3.5 2.3.8**
5. Partecipare attivamente allo sviluppo delle iniziative relative al Piano pastorale diocesano *Ascoltare per educarci alla corresponsabilità*. **3.2.3 3.3.1 3.3.8**
6. Coinvolgere tutta l'associazione nel rilancio della Casa Alpina.
7. Promuovere la lettura dei documenti del Magistero per un'educazione all'ecclesialità che diventi parte integrante della formazione spirituale personale e di gruppo. **1.1.5 3.1.1**
8. Incentivare ciascuno ad approfondire la conoscenza di sé. **1.1.1 1.2.1 1.2.2**
9. Continuare a valorizzare gli importanti strumenti del progetto OSEA già disponibili per la formazione spirituale del singolo e di gruppo. **1.3.1**
10. Studiare e sperimentare delle proposte formative per le famiglie. **1.3.6 2.2.5 2.3.6**
11. Favorire la costituzione di un gruppo diocesano con lo scopo di stimolare l'associazione ad approfondire argomenti di attualità. **3.2.1 3.2.6**
12. Migliorare la comunicazione associativa partendo dagli strumenti già esistenti. **3.3.3 3.3.4 3.3.5**

Il Consiglio diocesano

Il Consiglio diocesano

2011 - 2014

Consiglio diocesano di A. C.

Azione Cattolica Italiana Diocesi di Concordia-Pordenone

Consiglio diocesano 2011-2014

Cinzia Giovanatto	giovanatto@libero.it	Presidente diocesano
Maria Luisa Cassin	ml.ca@libero.it	Segretaria diocesana
Lisa Moni Bidin	lisa.monibidin@gmail.com	Consigliere Unitario
Marino Marchesin	marinogmm@tiscali.it	Consigliere Unitario
Stefano Spagnolo	atleticobrunello@tim.it	Consigliere Unitario
Ottaviano Marson	bepmars@libero.it	Consigliere Unitario
Marco Gaiarin	marcogaio@libero.it	Vice presidente Adulti
Monica Fabris	cuoiogm@libero.it	Vice presidente Adulti
Maurizio Lazzarin	grande.mao@libero.it	Consigliere Adulti
Piero Petrecca	piero.petrecca@alice.it	Consigliere Adulti
Tobia Anese	tzobo@libero.it	Vice presidente Giovani
Elena Muraro	nenamur@hotmail.com	Vice presidente Giovani
Pierandrea Nicolosi	nikpier@yahoo.it	Consigliere Giovani
Carlo Gobatto	carlo.go@libero.it	Consigliere Giovani
Silvia Zanardo	zanardo.silvia@libero.it	Consigliere Giovani
Francesca Basso	f.basso2004@libero.it	Consigliere Giovani
Nicoletta Menegotto	nicoletta.83@hotmail.it	Responsabile ACR
Nicola Florio	nicola.florio.77@alice.it	Responsabile ACR
Marco Culos	marchetto80@gmail.com	Consigliere Ragazzi
Elisa Beltrame	belter@hotmail.it	Consigliere Ragazzi
Emanuela Fagotto	emanuelafagotto@alice.it	Consigliere Ragazzi
Francesco Geromin	francescogeromin@tiscali.it	Consigliere Ragazzi
Paola Colussi	paola.colussi@libero.it	Incaricato MIEAC
Zanet Loris	loris.zanet@agenziaterritorio.it	Comitato Casa Alpina
Magro don Fabio	donfabiomagro@libero.it	Assistente generale
Grillo don Angelo	grillo.angelo1970@alice.it	Assistente Giovani
Vignadel don Loris	vlorisdon@gmail.com	Assistente Ragazzi

Appunti

A series of horizontal dotted lines for writing notes, starting from the top of the page and extending to the bottom, with a decorative halftone pattern in the upper left corner.



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia - Pordenone
www.accanto.org

